

LE DIMENSIONI SONORE

e-book per migliorare

le proprie performance musicali



ENZO CROTTI

RGS Corsi e scuola di chitarra



RGS (Reggio Guitar School), propone corsi e lezioni professionali ed amatoriali, per studenti di tutti i livelli e di ogni età a partire dai 6 anni. I programmi e le lezioni sono tenute con il massimo di professionalità e di duttilità, per consentire ad ogni allievo di esprimere il meglio delle proprie capacità musicali con la chitarra.

Scopri i corsi RGS di chitarra, **a distanza e in presenza.**

Visita il sito internet:

<https://www.reggioguitarschool.it/>

©ENZO CROTTI 2012

INTRO

Ho sempre pensato che i particolari facciano la differenza, in ogni disciplina. La musica e la chitarra non sono diversi in questo, perché se da un punto di vista generale tutti possono accedere ad una marea di materiale didattico disponibile gratuitamente su internet, poi, solo certe peculiarità possono rendere grande il nostro piccolo mondo.

Mi viene in mente un esempio: avete mai pensato che diminuendo l'azione dello strumento e la dimensione delle corde, utilizzando effetti di compressione e distorsione che diminuiscono la dinamica, il vostro sound sarà uguale a quello di qualsiasi altro che utilizzi la vostra attrezzatura?

La musica ha delle dimensioni e il nostro compito come musicisti è quello di accarezzarne l'ampiezza. Così, per fare un buon chitarrista-musicista occorrono: senso ritmico, articolazione e fraseggio, controllo della dinamica, pulizia e cura della diteggiatura, conoscenza dei mezzi tecnici e teorici nonché cultura generale e particolare. Tutto questo, unito ad una certa apertura mentale, costituisce il bagaglio essenziale per lasciare il piccolo mondo dell'imitazione dei big ed approdare al mondo magico dell'esperienza artistica vera e propria. In pratica si tratta di creare la propria personalità musicale.

Durante le mie lezioni di chitarra cerco di stimolare gli allievi ad un approccio più pan-musicale, spiegando che così facendo la chitarra non è più un giocattolo utile per rievocare qualche riff gradevole, ma uno strumento vero e proprio, degno della diffusione che ha sempre avuto.

La mia esperienza didattica ed artistica mi ha insegnato che con i "trucchi" si combina poco e che il vero musicista proviene da un grande lavoro, possibilmente ben guidato. Ecco di cosa parlo nel blog Guitar-World.it ed ecco cosa faccio durante la mia attività artistica e didattica.

by Wenz

Le dimensioni sonore

Tutto quello che produciamo suonando, tutte le nostre attitudini musicali possono guadagnare considerevolmente se curiamo le “dimensioni sonore”. Si tratta di avere sotto controllo alcuni elementi importanti che contribuiscono a formare la qualità del suono nella nostra improvvisazione.

Secondo Jon Damian sono quattro i parametri fondamentali che modellano il suono di un musicista¹.

1. **Dinamica.** Si tratta della *profondità* della musica, cioè quanto essa è vicino o lontano dall'ascoltatore, inoltre non bisogna dimenticare la forma di dinamica più bassa: il silenzio.
2. **Ritmo.** La lunghezza delle idee musicali, lo spazio tra di esse e la loro scansione nel tempo. Si potrebbe definire come la *lunghezza* della musica.
3. **Direzione.** E' l'andamento dell'idea musicale, se sale, scende o rimane uguale. Questa sarà l'*altezza* della musica ed è ancora più importante quando due musicisti suonano assieme, per muoversi in contrappunto efficacemente.
4. **Articolazione.** Indica il colore della musica. L'attacco, lo staccato il legato, il modo in cui si suonano le note e le note che scegliamo. Potrebbero essere il *contorno* del suono.

¹ Damian, J. (2001). *The Guitarist's Guide to Composing and Improvising*. Boston: Berklee press.

Dinamica

Dare alle note il giusto peso è un'abilità fondamentale per chi improvvisa. Gli accenti contribuiscono a definire lo stile e la scansione del metro musicale, inoltre saper gestire le pause è fondamentale per equilibrare e dare le proporzioni ottimali al fraseggio. Forse nessuno ci pensa mai, ma quando suoniamo, la maggior parte delle volte stiamo cercando di imitare una persona che parla. Se un oratore non s'interrompe mai, è abbastanza difficile da seguire, occorrono silenzi per riprendere il filo del discorso e anche per riprendere fiato. Chi parla, infatti, non può farlo sempre!

Se pensiamo ad uno strumento a fiato, questo problema non esiste, perché prima o poi il musicista dovrà introdurre aria nei polmoni per continuare a suonare (a parte tecniche di movimento circolare dell'aria varie). Ecco un utile esercizio.

- **Esercizio per lo spazio.** *Se suonate uno strumento non a fiato, come un pianoforte o una chitarra, immaginate che abbia comunque bisogno di essere attivato dall'aria. Soffiate quando suonate una melodia e smettete di suonare quando riprendete fiato. Noterete che le frasi diventeranno più naturali e lascerete i giusti spazi fra esse.*

- **Esercizio. Esplorate il range dinamico del vostro strumento.** *Siate vari, partite da un pianissimo con una nota per arrivare gradualmente a fortissimo. Aggiungete altre note, cercate contrasti cambiando repentinamente forza alla vostra frase. Suonate una melodia che conoscete, ma introducete nuove dinamiche. Siate “drammatici”, non abbiate paura di esagerare.*
- **Esercizio. Fuochi d’artificio.** *Spesso un “botto” colorato dei fuochi d’artificio crea un primo grande e complesso effetto luminoso, per poi scomparire gradualmente nel buio della notte. Si può fare lo stesso con la musica. Prima si suona un’idea per intero, e in seguito la si ripete togliendo qualcosa a ogni passaggio. Potrebbe essere anche semplicemente una semifrase di due battute, la seconda volta mettete alcune pause al posto di certe note, la terza altre pause in più. Fatelo per quattro, cinque volte e poi ritornate all’idea originale.*

Ecco come potrebbe funzionare questo esercizio con la scala di C:

C	D	E	F	G	A	B
	D	E	F		A	B
	D	E	F		A	
		E			A	

Ritmo

La musica si svolge nel tempo, per cui il ritmo ci darà la giusta posizione delle note e la loro durata. Oltre ad avere un grande vocabolario ritmico, è opportuno anche essere molto versatili, e per farlo bisogna avere una grande sicurezza e consapevolezza.

Una maniera elementare per studiare la ritmica della propria produzione musicale è quella di eliminare l'altezza dei suoni, rendendo il proprio strumento "muto" e cioè una percussione come fosse un tamburo. Ad esempio si possono fermare le corde del pianoforte come per il "pianoforte preparato" tanto caro a John Cage, oppure suonare le chiavi degli strumenti a fiato, o anche semplicemente battere su una superficie a portata di mano. Insomma lavorare d'ingegno per ottenere un effetto smorzato dal proprio strumento.

Ecco alcuni consigli su cosa potete fare:

1. Suonate un solo di batteria. Immaginate di essere il vostro batterista preferito ed esplorate la vostra varietà ritmica.
2. Suonate un'idea musicale, come un fraseggio o una sezione di un brano che conoscete, nella modalità "muta" del vostro strumento. Poi suonatela con le note nel modo normale, e in seguito alternate i due metodi unendoli nella stessa frase.
3. Suonate su un disco o con la radio e ripetete i ritmi delle idee che sentite.
4. Come per il punto precedente, ma stavolta improvvisate una risposta ritmica a quello che sentite.
5. Alternate un intero chorus², poi quattro, due e anche una battuta suonando nella modalità muta e in quella normale del vostro strumento.

² In musica (soprattutto in ambito jazz e musica popolare) si indica con chorus l'organizzazione di un brano musicale in cui lo stesso blocco viene ripetuto più volte (forma strofica). Il blocco che viene ripetuto è appunto il chorus.

Il Metronomo

E' molto importante allenarsi con questo strumento, necessario per tutti direi. Di solito lo si usa scandendo i movimenti delle battute, però con un po' di fantasia può diventare ancora più efficace e utile. Ecco qualche piccola variante.

- **Esercizio.** *In un tempo di 4/4 suonate un tema, un solo improvvisato, un accompagnamento, o entrambi se il vostro strumento lo permette. Fate coincidere il "click" con i seguenti movimenti:*

1	2	3	4
CLICK	CLICK	CLICK	CLICK

1	2	3	4
CLICK		CLICK	

1	2	3	4
	CLICK		CLICK

1	2	3	4
CLICK			

1	2	3	4
	CLICK		

1	2	3	4
		CLICK	

1	2	3	4
			CLICK

Direzione

Dare alla propria musica una direzione ascendente o discendente non dovrebbe essere una casualità. In genere le frasi musicali sono costruite con una proposta ascendente e una risposta discendente. Naturalmente si può scegliere liberamente come muoversi, ma se ci si trova in una situazione di musica d'insieme, accompagnando o facendo un solo, allora è importante avere la consapevolezza di scegliere la direzione più opportuna per i propri scopi.

Quando ci sono due linee sovrapposte, le possibilità sono tre: o una sta ferma e l'altra si muove (moto obliquo); una sale e l'altra scende (moto contrario); oppure salgono o scendono entrambe (moto parallelo). Il moto contrario è considerato uno dei movimenti più forti, siccome crea maggiore indipendenza tra le linee (possono essere sentite meglio e distintamente).

Allenarsi a cambiare la direzione può essere molto utile per essere versatili nelle performance d'assieme, ecco un esercizio allo scopo.

- **Esercizio.** Utilizzate la base allegata. Si tratta di una melodia in E dorico (scala di D maggiore).
 1. Improvvisate sul CD cercando di muovervi col moto contrario rispetto alla melodia.
 2. Componete una vostra linea in moto contrario rispetto a quella scritta nell'esempio.
 3. Improvvisate un canone suonando un'idea simile al CD ma una battuta dopo.
 4. Componete una linea a canone come quella che avete improvvisato e scrivetela su un foglio.

Figura 1 - esercizio contenuto nella base allegata

The image displays a musical score for a guitar exercise. It consists of two systems of music, each with a treble and bass clef staff. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 4/4. The first system is marked with a piano (*p*) dynamic. The melody in the treble clef starts with a quarter note D4, followed by quarter notes E4, F#4, and G4. The second measure contains eighth notes: G4, F#4, E4, D4, C4, B3, A3, and G3. The third measure has quarter notes: G3, F#3, E3, and D3. The fourth measure contains eighth notes: D3, C3, B2, A2, G2, F#2, E2, and D2. The second system continues the melody in the treble clef with quarter notes: D2, E2, F#2, and G2. The second measure has eighth notes: G2, F#2, E2, D2, C2, B1, A1, and G1. The third measure has quarter notes: G1, F#1, E1, and D1. The fourth measure contains quarter notes: D1, C1, B0, and A0. The piece concludes with a double bar line and repeat dots in both staves.

Articolazione

Il modo in cui suoniamo lo strumento e perciò *articoliamo* il suono, ci può dare molte sfumature timbriche ed effetti differenti. Le varianti timbriche costituiscono l'articolazione in musica, e sono di due tipi fondamentali: quelle *generiche*, che valgono per quasi tutti gli strumenti, e quelle *particolari* e tipiche di un dato strumento.

Le articolazioni *generiche* sono quelle che si insegnano ai corsi di teoria di base, come lo staccato, il legato, gli abbellimenti, gli accenti, e effetti come lo smorzato. Si raccomanda la lettura di un libro di teoria per una conoscenza più approfondita di questa tipologia.

Le articolazioni *particolari* sono le varie tecniche per produrre suoni anche molto diversi da uno stesso strumento musicale. Ad esempio gli armonici negli strumenti a corda, le diverse timbriche ottenibili pizzicando le corde in diverse posizioni, o modulando diversamente il fiato, l'utilizzo di effetti elettronici di modulazione. Si tratta quindi di varie maniere di "emissione" che ogni strumento può avere e che sono già certamente state esplorate. Per un approfondimento su questo tema si rimanda alla lettura di un manuale idoneo dedicato allo strumento musicale utilizzato.

- **Esercizio per l'articolazione.** *Scrivete su un foglio tutte le maniere in cui potete suonare il vostro strumento, convenzionali e no oppure utilizzando effetti vari. Poi provate un'improvvisazione dove le esplorate una a una. Come variante potete alternare sezioni nel modo tradizionale ad altre nel modo non convenzionale.*

Ringraziamenti



Bene,

spero che questo e-book ti sia piaciuto e che sia anche utile per la tua crescita musicale. Se desideri continuare o migliorare i tuoi studi di chitarra prendi in considerazione i **corsi di chitarra RGS**, sono molto efficaci e versatili da seguire in presenza o a distanza. Per informazioni visita il sito internet dove puoi vedere anche i saggi degli allievi e capire meglio come funzionano i corsi.

Enzo Crotti

Sito internet RGS corsi di chitarra:

www.reggioguitarschool.it

Mail:

info@reggioguitarschool.it

Grazie mille per la tua attenzione e **Buona Musica a te!**